Casoria

La vita di San Ludovico in un corto studenti recitano e curano la regia

IL FILM

Elena Petruccelli

San Ludovico da Casoria: la sua vita diventa un cortometraggio realizzato dagli studenti. Giovedì è prevista la proiezione dell'anteprima nella biblioteca comunale, "Ludovico, il Santo della Provvidenza", l'opera dedicata alla figura del santo, realizzata nell'ambito del progetto ministeriale "Si può fare Casoria". Il frutto di un laboratorio che in questi mesi ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori del territorio, e li ha visti uniti nelle varie fasi di scrittura creativa e abilità nell'utilizzo delle tecniche audiovisive e del montaggio.

San Ludovico è amatissimo dai ragazzi di Casoria, sono tanti i giovanissimi volontari che animano le attività per i bambini delle suore Francescane Elisabettiane Bigie, l'ordine fondato dal Santo che ha sede lungo la strada a lui intitolata, dove si trova uno dei due murales che lo rappresentano.

DALLE SCUOLE UN DIALOGO CON I GIOVANI SULLA STORIA DELLA CITTÀ E DEL SUO SANTO

Oggi la sua storia entra nelle scuole e parla il linguaggio delle nuove generazioni, grazie all'iniziativa del Comune di Casoria, con le partnership di "Cantiere Giovani", "Comunica Sociale" e "Antinoo Arcigay Napoli", finanziata dal dipartimento per le Politiche Giovanili, nell'ambito del bando "Giovani in biblioteca", per promuovere gli spazi in via Aldo Moro come ombelico di aggregazione.



IL MURALES La raffigurazione di San Ludovico da Casoria nella strada a lui dedicata

Si è puntato al target dai 14 ai 35 anni, invitato a proporre iniziative e sogni da realizzare per la propria città. Il sindaco, Raffaele Bene commenta: «Investire sul talento degli studenti significa costruire una città più consapevole, attenta alle proprie radici e capace di guardare lontano, perché San Ludovico è una figura simbolo della nostra comunità, capace ancora oggi di ispirare valori profondi. Un esempio concreto di ciò che accade quando la scuola, le istituzioni e il mondo dell'associazionismo si incontrano».

Il vicesindaco con delega alla Cultura, Gaetano Palumbo, che ne ha seguito gli sviluppi, ne sottolinea il valore educativo: «Il cortometraggio non è solo un prodotto artistico, ma il risultato di un percorso che ha insegnato ai ragazzi a lavorare insieme, a confrontarsi e trasformare un'idea in un'opera compiuta; un segno profondo nel percorso di crescita».

Il laboratorio ha coinvolto gli studenti nella sperimentazione di diverse tecniche audiovisive. Hanno dato vita ai personaggi, rappresentato i conflitti dell'epoca e organizzato lo storytelling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA